

LA QUALITÀ DEL TUO RAPPORTO CON LA PAROLA MOSTRA IL TUO DIO...! (SALMO 119)

Introduzione: Anche oggi desideriamo raccogliere delle perle dal grande scrigno del Salmo 119, una delle sintesi più interessanti e forti fra i richiami del libro dei canti d'Israele *alla Parola di Dio* (alla Legge di Dio). È un Salmo che ricorda costantemente il rapporto diretto che c'è fra la nostra relazione con Dio e la effettiva condizione della nostra anima. Il metro per misurare questo parametro dello 'stato di salute', malattia o morte della nostra anima è la Bibbia, la Parola di Dio!

Questo XIX paragrafo inizia con la lettera ebraica **QOF**. Ricordo che l'alfabeto ebraico ha 22 lettere ed ogni paragrafo del Salmo 119 inizia progressivamente con le singole lettere alfabetiche, componendo tanti paragrafi di 8 versetti.

Confrontando anche in questo caso la nostra traduzione con l'interlineare ebraico, ho fatto qualche integrazione di confronto e che vedrete fra [...] nel testo, nulla di sostanziale, ma in questo paragrafo ci sono alcuni spunti interessanti.

Il testo di oggi (Salmo 119:145-152) XIX

QOF

¹⁴⁵ Io grido con tutto il cuore; rispondimi, SIGNORE! Osserverò i tuoi statuti.

¹⁴⁶ Io t'invoco; salvami, e osserverò le tue testimonianze.

¹⁴⁷ Mi alzo prima dell'alba e grido; io spero nella tua parola.

¹⁴⁸ Gli occhi miei prevenono le veglie della notte, per meditare la tua parola.

¹⁴⁹ Ascolta la mia voce secondo la tua bontà; SIGNORE, fammi vivere secondo la tua giustizia.

¹⁵⁰ Si avvicinano quelli che vanno dietro all'infamia: essi sono lontani dalla tua legge.

¹⁵¹ Tu sei vicino, SIGNORE, e tutti i tuoi comandamenti sono verità.

¹⁵² Da lungo tempo conosco le tue testimonianze che hai stabilite in eterno.

Il titolo che ho dato a questa parte del Salmo è: **La qualità del tuo rapporto con la Parola mostra il tuo Dio..!** Infatti, questo mi pare sia il messaggio di fondo, una possibile sintesi di questo paragrafo.

Nota: la maggior parte dei verbi che la N. Riveduta mette al presente, nell'interlineare sono al passato.

1. La preghiera ha un senso, se l'obiettivo è la gloria di Dio!

¹⁴⁵ Io grido [ho invocato] con tutto il cuore; rispondimi, SIGNORE! Osserverò i tuoi statuti.

La nostra esperienza di vita personale, e magari anche la nostra cerchia di conoscenze, dimostrano come spesso ciò che ci muove nella 'preghiera' sia l'egoismo, lo sperare di ottenere dei benefici, dei vantaggi per noi stessi o tutt'al più per i nostri cari..! Pensate alle montagne di 'preghiere' del tipo: 'Signore ti prego, dammi questo, fa che ottenga quello, ridammi quell'altro, aiutami, ecc.!!! Nella migliore delle ipotesi, la nostra preghiera solita è una lunga 'lista della spesa' in cui elenchiamo al Signore ciò che ci piace e vorremmo ottenere..! È proprio triste ... quand'è così, dimostriamo che non abbiamo le idee chiare sulla preghiera, ma neppure su Dio e sul come Egli intende la preghiera, quindi non conosciamo la Sua Parola!

Matteo 6:7 Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole. ⁸ Non fate dunque come loro, poiché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che glielie chiediate.

Quindi, il 'gridare' a Dio del salmista di certo non è l'elencazione della lista della spesa ... e neppure è la richiesta di cose da usare semplicemente per il proprio piacere

Giacomo 4:2 ... non avete, perché non domandate; ³ domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri.

Ecclesiaste 9:3 ... così il cuore dei figli degli uomini è pieno di malvagità e hanno la follia nel cuore mentre vivono; poi se ne vanno ai morti.

Di conseguenza, la preghiera non può e non dev'essere il prodotto del nostro cuore, del nostro 'buon senso', ma del nostro rapporto con Dio, dell'opera della Sua Grazia, della Sua volontà in noi e per noi, del nostro conoscerLo, del fidarci di Lui, della Sua volontà per noi, della Sua potenza e provvidenza, delle Sue scelte, della Sua bontà e fedeltà!

Infatti, per il salmista in questo verso il suo *invocare* Dio, *gridare* a Lui, nasce proprio dal prendere coscienza della propria insufficienza, dei propri limiti, della propria inadeguatezza ... così invoca Dio, ma non come richiamare il 'genio della lampada di Aladino', pronto a soddisfare i propri desideri ... ma con l'obiettivo principale, col primo risultato, che è quello di *osservare i Suoi comandamenti*, la Sua Parola..! Sarebbe infatti assurdo, conoscendo Dio, conoscendo se stessi, conoscendo la nostra miseria e depravazione, chiedere l'aiuto di Dio, ma poi voler fare di testa propria, andare nella propria direzione, 'sfruttare' Dio a proprio comodo!

Cosa chiese il popolo quando si allontanò da Dio col proprio cuore, pur essendo stati liberati dalla schiavitù in Egitto?!

Esodo 32:23 Essi mi hanno detto: "Facci un dio che vada davanti a noi, poiché quel Mosè, l'uomo che ci ha fatti uscire dal paese d'Egitto, non sappiamo che fine abbia fatto".

Cosa chiese Mosè al Signore, invece, per affrontare le incognite della terra promessa?

Esodo 33:16 Poiché, come si farà ora a conoscere che io e il tuo popolo abbiamo trovato grazia agli occhi tuoi, se tu non vieni con noi? Questo fatto distinguerà me e il tuo popolo da tutti i popoli che sono sulla faccia della terra».

Ricordate cosa Gesù chiede ai Suoi?

Giovanni 6:67 Perciò Gesù disse ai dodici: «Non volete andarvene anche voi?» ⁶⁸ Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna; ⁶⁹ e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Come vivi il tuo tempo di preghiera? Cosa ti proponi con esso? Cosa ti aspetti?

2. Invocare la salvezza, per spendere l'esistenza seguendo Dio!

¹⁴⁶ Io t'invoco; salvami, e osserverò [custodirò] le tue testimonianze.

Lo stesso concetto del verso precedente viene qui ripreso e rafforzato.

Ecco la differenza fra una preghiera che si propone di ottenere dei presunti 'vantaggi' personali ... ed una (quella del salmista) che vuole che Dio intervenga per poter promuovere la Sua Parola, la Sua gloria, il Suo Regno, il Suo bene..! In fondo, è proprio questo il senso della consacrazione: io non sono nulla, Tu sei tutto Signore! Io non so e non posso salvarmi da solo, né risolvere i problemi seri e profondi della mia vita semplicemente sforzandomi! Non decido, né posso scegliere se avere salute o malattia, se vivere o morire, se essere ricco o povero, alto o basso, con gli occhi verdi o marroni ... ma Dio è tutto in tutti ... Se tu intervieni, Signore, se tu mantieni le Tue buone promesse per me, comprese quelle che non riesco a capire a causa della mia miseria, io voglio osservare la Tua Parola, seguire i Tuoi comandamenti, vivere secondo la Tua volontà!

Il Tuo intervento nella mia vita, Signore, nella mia famiglia, nella nostra chiesa, nel Tuo popolo ... ha un senso proprio per vivere per Te!

Paolo da un senso a questa posizione di Dio, a questo agire motivato da Se stesso, con parole particolari, molto profonde, difficili da misurare con la nostra mente..

Romani 11:36 Perché *da lui*, per mezzo di *lui* e per *lui* sono tutte le cose. A *lui* sia la gloria in eterno. Amen.

Quali sono gli obiettivi che ti poni nel tuo tempo di preghiera?! Sei concentrato su te stesso ed i tuoi desideri o su Dio, sulla Sua Persona ed attributi, sulla Sua opera, sulla Sua volontà?!

3. Ogni momento è ben speso se davvero si ama Dio e si fonda nella Sua Parola!

¹⁴⁷ Mi alzo prima dell'alba e grido; io spero nella tua parola.

A volte certe espressioni ci sembrano più adatte ai fanatici ... perdere il sonno per qualcosa o qualcuno?! Ma che assurdità! Eppure, quando viviamo la passione e l'amore per la nostra donna, per il nostro uomo, di cui siamo profondamente innamorati (magari l'abbiamo dimenticato se sono passati tanti anni) troviamo la cosa del tutto normale! Se invece la applichiamo al Signore, subito pensiamo all'esagerazione, al fanatismo ... pensiamo quasi mai alla consacrazione, all'amore forte e prioritario per il Signore!

Queste parole del verso 147 stamane sono state più vere che mai ... avevo chiesto al Signore di aiutarmi, sostenermi, aiutarmi stamattina presto a essere sveglio, pronto a lavorare sulla Parola, attento ai Suoi suggerimenti ... Con grande pazienza, sono stato svegliato senza traumi nei pensieri e nel corpo, circa un quarto prima della sveglia ero attivo ... ho spento la sveglia ed ho osservato l'alba ancora in preparazione..! Bella sensazione..!

Sì, Signore, già prima che l'alba sorga, nonostante la mia miseria, con le forze che tu rinnovi, con il fiato e la salute che Tu mi doni, posso invocarTi, sperare in Te, rinnovare la mia fiducia, rendermi conto che per quanto il percorso appaia difficile, per quanto con la mia stupidità cerchi spesso di renderlo peggiore, più arduo, più complicato e duro di quello che Tu vorresti per me ... invoco Te, chiedo la Tua luce per vedere chiaro, la tua saggezza per scegliere le Tue scelte, la forza per sostenere il cammino, la Tua presenza per non distrarmi, le Tue virtù per mostrarle a chi non Ti conosce ancora, per annunciare il Tuo Vangelo, ma soprattutto per mostrare gli effetti che Tua hai realizzato e continui a portare avanti con grande pazienza nella mia misera vita, dandole un senso ed una meta..!

Grido a te, fin dal mattino, Signore ... a chi altri potrei rivolgermi?!

Un'ultima domanda su come spendiamo il nostro tempo. Il salmista sembra uno che si programma la vita, la giornata, ha compreso che senza programmazione non solo si fa poco, ma anche si finisce per subire le circostanze..! Sì, subire le circostanze rende la vita instabile e se si vive in questo vortice davvero la vita diventa complicata, spesa male, stressante molto più del necessario..!

Il salmista ha fatto una scelta felice ... chiunque fra noi che abbia fatto altrettanto, conosce bene come lo 'sforzo' di alzarsi prima e prendersi del tempo al mattino con il Signore e la Sua Parola fa davvero la differenza per la giornata!!!

Chi continua ostinatamente a pensare che 'non fa per me!', se si ha il coraggio di approfondire si scopre in genere (e non sto parlando specificamente di te!) che si è dominati dalla pigrizia e, ancora peggio, ci si dichiara padroni di se stessi, ma in realtà si vive subendo gli altri, le cose che ci 'accadono' che gli altri condizionano, che non ci permettono poi di riuscire – per esempio – ad alzarsi presto al mattino e riuscire a fare tutto bene e con calma, a cominciare con l'appuntamento principale col Signore! Ovviamente i risultati poi si vedono, nel bene e nel male, triste pensare che spesso non si voglia affatto cambiare, senza prendere in alcuna considerazione i risultati, i benefici..!!!

4. Chi ama Dio, ama la Sua Parola ... soprattutto!

¹⁴⁸ Gli occhi miei prevengono le veglie della notte, per meditare la tua parola.

Il tenore di questo paragrafo continua allo stesso modo anche in questo vero ... con la stessa 'tonalità' dei precedenti.

Seppure nella nostra modernità è difficile essere certi del senso dato dal salmista alle 'veglie della notte', e il 'prevenirle' ... non sappiamo se tali veglie siano dovute ad uno stare sveglio voluto o costretto

dall'insonnia ... Ciò che è certo è che egli afferma di usare il suo tempo, anche in quelle circostanze, anche nel prevenire (forse nel senso di 'anticiparle') o nel viverle (decidendo magari prima come usare tali veglie) *per meditare a Tua Parola!* E su questo non ci sono dubbi!

Mi sono dovuto chiedere ... ma se il salmista sfrutta o programma perfino le veglie della notte, nella tranquillità e nel silenzio per meditare la Parola di Dio, per stare coscientemente col Signore, per approfondirne la conoscenza ... come uso il mio tempo, quanto tempo Gli dedico al Signore, quale posizione ha fra le mie priorità?!

Quanto spazio ha avuto fin qui la Parola di Dio, il tuo tempo con Essa e con il Signore?! Che progetti hai a riguardo per il futuro?! Pensi di continuare così, o di cominciare seriamente a riflettere su come riordinare la tua vita, cominciando dalle giuste priorità, ammirando i miracoli che Dio è in grado di realizzare in te?!

5. La speranza che Dio mi ascolti non si fonda in me, ma nella Sua bontà!

¹⁴⁹ Ascolta la mia voce secondo la tua bontà; SIGNORE, fammi vivere secondo la tua giustizia.

Mentre leggevo questo verso, pensavo a questa nostra domenica particolare, all'insegna dei 'maschi', con le sorelle impegnate altrove..!

Negli ultimi tempi, pensando alle vicende politiche ed economiche della nostra nazione, ma anche a livello più locale, assisto a manifestazioni incredibili di deresponsabilizzazione ... cioè, tutti siamo pronti a criticare, ma non siamo poi affatto pronti ad assumerci le nostre responsabilità e riconoscere se abbiamo a nostra volta colpe che spiegano almeno in parte la situazione..!

Più volte mi sono detto che quando la situazione della nazione è disastrosa, non sento un'eco, una corale di 'mea culpa' di chi la governa e l'ha governata! Non sento un coro di ammissioni di colpa neppure da quelli che le cui responsabilità sono più che evidenti! È grave, drammatico e soprattutto questo non prepara certo al meglio! Chi non ammette le proprie responsabilità e colpe, ma difende anche l'indifendibile non si può sperare che cambi, che migliori se stesso ed il proprio comportamento!!!

Oltre alla spiegazione che trovo nella nostra natura corrotta, devo aggiungere una tendenza culturale che assurdamente sembra escludere più che altrove l'ammissione di colpa, l'umiltà, il pentimento ... e quindi il caso è senza speranza..!

Ma pensavo anche alla incredibile difficoltà che le famiglie cristiane oggi vivono come componenti del popolo di Dio, facciamo fatica a mostrare al mondo in modo luminoso e credibile un modello alternativo, quello di Cristo, la famiglia cristiana, fondata in Cristo e che vive della Sua vita!

Si potrebbero toccare tanti aspetti, ma fra questi ho pensato ad uno: il motivo di tristezza sta nel fatto che noi maschi, noi mariti, noi uomini ... troppo spesso non ci mostriamo all'altezza delle situazioni, all'altezza del nostro ruolo! E, ancora peggio, non siamo così pronti ad ammetterlo e voler cambiare..!

Siamo pronti a giudicare i nostri governanti che dicono che è sempre colpa degli altri, mai la propria ... ma noi sembriamo fare spesso la stessa cosa, se non peggio!

Secondo il progetto del Signore per la famiglia, quando le cose non vanno la responsabilità maggiore (o se preferite la colpa) è di noi 'capofamiglia'! Esattamente come lo è per il governo nella persona del suo presidente, dell'amministratore riguardo all'azienda amministrata, del capufficio per il proprio ufficio, per il primario per il proprio reparto, ecc.

La supplica del salmista nell'invocare Dio, in questo verso, è proprio quello di far sì, di aiutarlo a vivere non come preferisce, come gli piace, come gli viene ... *ma secondo la Tua giustizia!!!*

Un capofamiglia che continua a piangere sul latte versato, a pensare che in fondo le 'colpe' della situazione della loro famiglia sono soprattutto degli altri; della moglie non all'altezza, dei figli arroganti e ribelli, della società moderna von troppe distrazioni, con i cattivi amici, ecc. ... mostra la propria stoltezza e non crea i presupposti per un vero cambiamento, non chiede a Dio di illuminare la sua vita, forse nel timore di dover affrontare cose troppo dure e difficili! Ma è proprio col Signore che c'è una vera speranza di cambiamento, per la Sua potenza e saggezza! Sennò siamo condannati a peggiorare sempre più..!

Che progetti hai? Pregaci, rifletti e chiedi al Signore di aiutarti a veder ciò che non va nelle tue responsabilità e poi a cambiare!!! Credo che, con il salmista, sia bene cominciare a pensare che se come capifamiglia siamo anche (o dovremmo essere) le guide spirituali delle nostre famiglie ... non possiamo rimanere indietro rispetto alle nostre mogli spiritualmente, dovremmo cominciare a studiare con loro e più di loro la Parola di Dio, per tornare (o cominciare) ad essere ciò che Dio ci chiede e comanda: essere guida della nostra famiglia, quella che Dio ci ha donato, pasturarle nelle vie del Signore su delega di Cristo!!!

I giovani che aspirano a formare una famiglia, ma sono più preoccupati di curare il proprio rapporto con la propria ragazza o ragazzo, piuttosto che con Cristo e la sua Parola, dimostrano non solo ignoranza biblica, ma anche che non hanno affatto compreso che la famiglia cristiana si fonda su Cristo e vive di Cristo ... quindi se non si comincia di lì, se non si cresce in Lui, se non si forgia il proprio carattere vivendo con Cristo da single, lo si farà ancor meno nella coppia e nella famiglia, e si finisce con il non si realizzare nulla di solido e di qualità, non si arriva da nessuna parte..!

6. Chi vive nella malizia, non conosce la Legge di Dio!

¹⁵⁰ Si avvicinano quelli che vanno dietro all'infamia [malizia]: essi sono lontani dalla tua legge.

Ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, il salmista è qui a ricordarci che i risultati dimostrano la sostanza! La nostra vita può essere piena di grandi proclami, ma sono poi i fatti quotidiani, le nostre scelte, il nostro comportamento che dimostrano ciò che siamo in realtà, dove siamo, in quale Dio crediamo!

Coloro che vivono nella propria malizia, che di certo si nutrono ed esprimono con la propria vita il contrario della volontà di Dio ... possono anche esprimere belle parole, frasi molto 'evangeliche', dottrinalmente corrette ... ma la loro vita dimostra che sono *lontani dalla Tua legge*, quindi sono lontani da Dio, ne hanno un'idea distorta..! O meglio, esprimono frasi che sembrano dimostrare che hanno 'un'idea corretta di Dio, ma i fatti dimostrano il contrario!

Un esempio classico è quello che afferma Giovanni nella sua prima lettera:

¹ *Giovanni 2:4* Chi dice: «Io l'ho conosciuto», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ⁵ ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente completo. Da questo conosciamo che siamo in lui: ⁶ chi dice di rimanere in lui, deve camminare con'egli camminò.

Quindi, il salmista non si illude. *Si avvicinano, ecco quelli che vanno dietro alla malizia, all'infamia, al tradimento, alle bassezze ... dimostrano di essere lontani dalla Tua legge!*

Non nego che ci sono, non faccio finta, devo in qualche modo convivere (2 Corinzi 5) ... ma non voglio essere confuso con loro (Salmo 1)! Io non voglio essere lontano dalla Tua legge, anzi la cerco in continuazione, la voglio praticare, mi rifugio in Lei, voglio che sia Essa a guidarmi!!!

7. Dio c'è ed è vicino a chi riconosce la Verità nei Suoi comandamenti!

¹⁵¹ Tu sei vicino, SIGNORE, e tutti i tuoi comandamenti sono verità.

Ed ecco il contrario del verso precedente, nel quale *essi sono lontani dalla Tua legge!* Qui il salmista afferma: *Tu sei vicino, Signore!* Tu sei vicino a me, lo sei con tutti quelli che Ti amano, Ti riconoscono, Ti cercano ...

Salmo 145:18 Il SIGNORE è vicino a tutti quelli che lo invocano, a tutti quelli che lo invocano in verità.

Ed essendo vicini al Signore, la prima constatazione di chi è in Sua 'compagnia' è quella di rendersi conto, appunto, che *i Tuoi comandamenti sono Verità!*

Quando Dio Si mostra all'uomo, la prima cosa di cui ci si rende conto (come successe ad Isaia) è di quanto siamo impuri, di quanto non possiamo reggere alla Sua presenza con il nostro fardello, peso di insopportabile ed ingiustificabile peccato!

La seconda cosa, grande verità, di cui ci siamo resi conto, è che se non siamo stati giustamente fulminati, è solo perché Dio ci ha fatto Grazia, attribuendoci la Giustizia di Cristo, accogliendoci grazie a Lui!

La terza e fondamentale verità che si dischiude, diventa evidente ai nostri occhi, è che la Verità sta nella Parola, non in noi stessi! La Parola è la Verità di Dio, ciò che Dio ci ha destinato perché possiamo capire e non rimanere confusi, schiacciati!

Allora si che possiamo esclamare davanti al Signore ed alle meraviglie della Sua Grazia: Signore *Tu sei con me*, hai deciso di avvicinarti a me, hai deciso di avere pietà di me ... voglio seguirti da vicino, voglio farlo seguendo le Tue indicazioni, la Tua guida, la Tua verità, *la Tua Parola..!*

8. L'esperienza nella fede, conferma la fiducia nella Parola di Dio!

¹⁵² Da lungo tempo conosco le tue testimonianze che hai stabilite in eterno.

Infine, tornando al nostro pensiero iniziale, è proprio il rapporto che abbiamo con la Parola di Dio che dimostra Chi è, com'è, qual è il Dio in cui crediamo!

Il salmista decide di concludere questo paragrafo del Salmo mantenendosi nel tema! Egli ricorda la propria esperienza con la Parola di Dio, con la meditazione e lo studio della Legge di Dio! Questo rapporto privilegiato, non solo gli fa riconoscere e dichiarare che la Legge di Dio, le Sue testimonianze, i Suoi statuti Dio li ha stabiliti in eterno, hanno una porta ed un valore eterni, che ci portano fino all'eternità, ma anche che in quanto tali non hanno paragone con altre leggi e rivelazioni, figuriamoci con la nostra presunta saggezza personale o il nostro buon senso..!

Infine, questo ricordo delle proprie esperienze, questa convinta conferma del suo rapporto privilegiato con la Parola di Dio, più che con le persone, più che con chiunque ... visto che nessuno potrà mai aiutarlo, guidarlo, dargli saggezza, proteggerlo ... meglio e di più di quanto faccia la Parola di Dio, la Rivelazione di Dio, ciò che Dio ha scelto di mettere per iscritto per lui ... allora questo mostra che il Dio che Si è rivelato al salmista e che Si mostra a coloro che Lo cercano con cuore sincero, è l'unico vero Dio, il Creatore del cielo e della terra, il Padre eterno, il Sovrano, Colui che ci ama e ce lo dimostra avendo dato Suo Figlio per salvarci dalla condanna e darci una vita nuova!

Non sto parlando di un Dio inventato dalle religioni, né quello che noi preferiamo con la nostra fantasia o gusto, ma del Dio della Bibbia, Colui che in Essa Si autorivela!

Perciò, credo di poter affermare senza timore di smentita che, in base al rapporto che hai di conoscenza, confidenza, rispetto, sottomissione, ubbidienza ... che hai con la Parola di Dio, la Bibbia, si mostra, si evidenzia chi è davvero il Tuo Dio!!!

Giovanni 5:24 In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

Amen!

SALMO 119

N.	Brano / paragrafo	Alfabeto ebraico	Titolo predicazione
I	Salmo 119:1-8	ALEF	<i>Beati quelli che ...</i>
II	Salmo 119:9-16	BET	<i>Vita pura e gioia</i>
III	Salmo 119:17-24	GHIMEL	<i>Vivere della Parola</i>
IV	Salmo 119:25-32	DALET	<i>Mi fido di Te, Signore..!</i>
V	Salmo 119:33-40	HE	<i>Scoraggiamento o fiducia?!</i>
VI	Salmo 119:41-48	VAV	<i>Gioia nella Parola che amo..!</i>
VII	Salmo 119:49-56	ZAIN	<i>Conforto in Te, sempre e comunque..!</i>
VIII	Salmo 119:57-64	HET	<i>Il Signore è la mia parte..!</i>
IX	Salmo 119:65-72	TET	<i>Il bene, quello vero, mi viene da Dio..!</i>
X	Salmo 119:73-80	IOD	<i>Il credente, testimonianza vivente..!</i>
XI	Salmo 119:81-88	CAF	<i>Se vivo, è perché Dio mi ridà la vita..!</i>
XII	Salmo 119:89-96	LAMED	<i>Vita vera e stabilità attraverso la Tua Parola..!</i>
XIII	Salmo 119:97-104	MEM	<i>Eccellenza e saggezza della Parola..!</i>
XIV	Salmo 119:105-112	NUN	<i>La Tua Parola, il mio riferimento..!</i>
XV	Salmo 119:113-120	SAMEC	<i>La Tua Parola edifica, ma pure giudica..!</i>
XVI	Salmo 119:121-128	AIN	<i>A chi mi rivolgerò, se non a Te..?!</i>
XVII	Salmo 119:129-136	PE	<i>Dipendo da Te, Signore, guidami con la Tua Parola..!</i>
XVIII	Salmo 119:137-144	SADE	<i>Fammi capire la Tua Parola, perché io viva..!</i>
XIX	Salmo 119:145-152	QOF	